

"Bocciate quella variante"

"Rischio idraulico, aggravamento dei collegamenti viari, aumento dell'inquinamento" L'assessore: "Terremo conto di tutte le osservazioni"

LUGO - Continua, pieno di contrasti, il confronto sulla variante che riguarda il Canale dei Molini. Ci sono da registrare le ultime valutazioni espresse dagli esponenti dei Verdi in giunta (Fausto Bordini) ed in consiglio comunale (Gianluca Baldrati) in merito ad una corretta interpretazione della legge regionale 20 ed all'azione da loro intrapresa, per verificare ogni possibilità di apportare modifiche alla variante appena adottata. Secondo il portavoce del comitato "Dernier Regard", Angelo Ravaglia, "i nostri rappresentanti in seno alla maggioranza, se è vero che i Verdi sono sempre in prima fila per tutelare l'ambiente e le persone, hanno, a mio avviso, la possibilità di bocciare quella variante. Il comi-

tato che rappresento si aspetta del resto un parere chiaro, tenendo conto in particolare del rischio idraulico, dell'aggravamento dei collegamenti viari, dell'aumento dell'inquinamento da smog e acustico, dell'impatto ambientale che il progetto esercita sul manufatto storico del Canale dei Molini". Tutti aspetti chiaramente illustrati nelle osservazioni presentate (a cura del "Dernier Regard", di Legambiente, dell'apparato comunale, di singoli cittadini) attualmente sottoposte all'esame di un apposito comitato tecnico comunale, e delle quali, come assicura l'assessore all'Ambiente Fausto Bordini, "si terrà conto, in modo scrupoloso e attento, per apportare le necessarie modifiche al progetto della variante. Un comportamento pienamente



L'area vicino al ponte delle Lasciate, che resta sempre al centro del dibattito cittadino

coerente con i nostri programmi, documentato del resto, in modo trasparente, dal voto di astensione espresso subito nella prima valutazione. Un atteggiamento responsabile che ci ha permesso di

tenere aperto il dialogo con le altre componenti della coalizione di governo. Non a caso, nel documento sottoscritto da tutte le forze di maggioranza, viene auspicata la modifica del progetto, su deter-

minati punti (rischio idraulico, viabilità, ecc.). In quella fase sarà nostra cura valutare fin dove è possibile apportare modifiche, sia quelle suggerite da altri. Mi sembra quanto mai prematuro, tra l'altro, pretendere una nostra posizione negativa, prima della conclusione di tutto il lavoro preliminare, da compiere prima dell'approvazione definitiva della variante". Sono riflessioni che lasciano intuire come, dopo una prima fase concitata, per predisporre la variante entro i termini fissati dalle disposizioni vigenti, in questa fase, l'amministrazione comunale sia intenzionata a dedicare tutto il tempo necessario per approfondire, dibattere, modificare, integrare il relativo schema progettuale, valutando

attentamente ogni possibilità ed ogni soluzione. "Mi sento inoltre di poter affermare con estrema chiarezza - precisa Bordini - che i rappresentanti dei Verdi in consiglio comunale non hanno affatto stravolto il dettato della legge 20, condividendo l'intenzione di migliorarne la stesura, come è stato espresso dai nostri rappresentanti regionali, soprattutto per quanto riguarda il reperimento di fondi per far fronte agli investimenti degli enti locali. Comunque sia, il famigerato articolo 18, spesso citato, laddove fa riferimento a interventi caratterizzati da un rilevante interesse pubblico, prevede proprio un provvedimento come quello adottato dalla nostra amministrazione comunale".

Amalio Ricci Garotti

VOLTANA Compleanno con amici e parenti per Adolfo Ravaglia stasera al centro sociale 'Cà Vecchia'

'Schinou' festeggia i cent'anni

Saranno davvero in tanti questa sera alle 20 a ritrovarsi al Centro sociale Cà Vecchia di Voltana per festeggiare Adolfo Ravaglia, da tutti conosciuto col soprannome di 'Schinou', nonnino voltanese classe 1905, che proprio oggi taglia l'inviabile traguardo delle cento primavere. Oltre ai figli Sergio e Mario, con i quali vive in via Rotaccio a Voltana, ai nipoti, pronipoti e parenti, non mancheranno amici e conoscenti. Terzo di cinque fratelli, Adolfo, originario di S. Lorenzo di Lugo, sin dall'adolescenza iniziò a lavorare come garzone, per poi intraprendere l'attività di mezza-

dro che ha svolto praticamente fino ad una decina di anni fa. Nel 1927, a ventidue anni, 'Schinou' sposò Giulia Gasperoni (scomparsa nel 1990), dalla quale ebbe cinque figli, tre maschi e due femmine. Al neo centenario, descritto dai conoscenti come un lavoratore instancabile, nel 1955 l'allora ministro dell'Agricoltura Giuseppe Medici consegnò direttamente una medaglia d'oro in occasione del concorso denominato 'Fedeltà nel lavoro e progresso economico'. Riconoscimento che testimonia la grande dedizione all'attività agricola che ha sempre contraddistinto sia lui che la sua famiglia. A dispetto del-

la veneranda età, Adolfo gode ancora di discreta salute. Fino a tre anni fa trascorreva un paio di settimane di vacanza alle Terme di Brisighella. I familiari lo descrivono come un'ottima forchetta, con una particolare predilezione per le rane fritte e per l'immancabile bicchiere di Sangiovese a ogni pasto. Di tanto in tanto Adolfo assiste ad alcuni programmi televisivi, preferendo quiz, varietà ed avvenimenti sportivi. Il segreto di tanta longevità? Risponde 'Schinou': «Stare in mezzo alla gente senza eccessi e fare il possibile per affrontare la vita con la massima semplicità».

Luigi Scardovi



Adolfo Ravaglia

LUGO
Quando il sindaco faceva il dj alla radio
LUGO 21/8/05 ▶ A pagina 11

Lugo L'Udc: troppe scelte urbanistiche infelici Via Villa, l'ultimo mostro

LUGO - La contestatissima variante di via Villa è solo l'ultimo atto di una politica urbanistica sbagliata portata avanti dal comune di Lugo nel corso degli anni. Ne è convinto Andrea Sartori, consigliere comunale dell'Udc. In attesa dei prossimi sviluppi relativi al Canale dei Molini, l'esponente centrista ritiene opportuno "allargare lo sguardo nel tempo e nello spazio". Così spunta fuori un elenco di scelte urbanistiche giudicate da Sartori "infelici": dall'ipercoop in centro, all'abbattimento del macello in via Piratello. LUGO 21/8/05 ▶ A pagina 11

LUGO - Dove fu realizzato il film del "Borgorosso" Stasera in tv Lugo e B.Cavallo i luoghi frequentati da Sordi

LUGO - Andranno in onda questa sera, alle ore 20.30 sull'emittente LA7, le riprese girate a Lugo e a Bagnacavallo lo scorso mese di luglio nei luoghi ove fu realizzato il film con Alberto Sordi "Il presidente del Borgorosso Football club" di Luigi Filippo D'Amico. Seguirà la proiezione del film. La trasmissione, nell'ambito del programma "La valigia dei sogni", è interamente dedicata a Sordi ed in particolare al film girato a Lugo e Bagnacavallo. Le gare di calcio visibili nelle sequenze del film sono state girate nello stadio "Muccinelli" di Lugo. La troupe televisiva, arrivata a Lugo il 25 luglio scorso, è stata accompagnata nel tour lughese alla scoperta dei luoghi frequentati da Alberto Sordi dall'assessore alla Cultura Giovanni Barberini. CORRIERE 21/8/05

Sartori (Udc) critica la variante e redige un lungo elenco di "discutibili" operazioni urbanistiche

Via Villa, l'ultimo dei mostri di Lugo

"Troppe scelte infelici: dall'ipercoop all'abbattimento del macello"

LA VOCE 11/8/05

LUGO - La contestatissima variante di via Villa è solo l'ultimo atto di una politica urbanistica sbagliata portata avanti dal comune di Lugo nel corso degli anni. Ne è convinto Andrea Sartori, consigliere comunale dell'Udc.

In attesa dei prossimi sviluppi relativi al Canale dei Mulini, l'esponente centrista ritiene opportuno "allargare lo sguardo nel tempo e nello spazio".

Sartori fa notare che "la variante di Via Villa ha suscitato una sollevazione come mai era capitato prima d'ora e per questo è apparsa come un fulmine a ciel sereno".

Un fulmine che, secondo Sartori, "ha sorpreso i promotori dell'operazione che probabilmente ritenevano, con abile regia, di essersi assicurati un iter senza intoppi ma, evidentemente, non avevano valutato che a volte anche la sopportazione dei lughesi ha dei limiti". Quando si dice la goccia che fa traboccare il vaso.

E allora Sartori, a mo' di inventario, ricorda "le operazioni discutibili" del "passato più o meno recente" di cui si sono rese protagoniste le varie amministrazioni lughesi. Operazioni "delle quali oggi paghiamo tutti le conseguenze e per le quali non c'è stata una sollevazione analoga a quella registrata per la lottizzazione di Via Villa".



Meraviglioso il pavaglione di Lugo. Ma che cosa c'entra quel parallelepipedo di cemento che spunta sullo sfondo?

Foto Paolo Genovesi

Sartori non manca di ironizzare sulle "vere perle che meriterebbero un libro bianco": si tratta di un elenco decisamente imbarazzante. Se non per le amministrazioni di sinistra, quanto meno per gli esteti: "Da

quando si rischiò l'abbattimento del Teatro fino ai nostri giorni le scelte infelici, per essere benevoli, non si contano. Oggi c'è chi si indigna per l'estetica del nuovo Globo ma il vero scandalo fu e resta l'in-

sediamento dell'ipercoop nel centro cittadino che si potrebbe definire il monumento ai poteri forti. Allora l'operazione passò per un voto ma non ci fu sollevazione".

E ancora: "La svendita con

conseguente abbattimento del macello in via Piratello, la compromissione di un sito archeologico di primaria importanza in via Quarantola sono altre perle che avrebbero meritato maggiore interesse

da parte della popolazione e minore disattenzione da parte delle forze politiche di opposizione". Sartori, dunque, ne ha anche per chi avrebbe dovuto vigilare sull'operato della maggioranza.

Sartori, poi, puntualizza: "Per inciso è bene notare che l'ex mercato bestiame e l'ex macello, trattandosi di aree di proprietà comunale, non avrebbero costretto l'amministrazione alle pesanti contropartite cui assistiamo oggi".

In ogni caso, è inutile piangere sul latte versato. Adesso è opportuno concentrarsi sulla battaglia per l'area di via Villa. I tempi sono cambiati e la coscienza civica pare essersi risvegliata dal lungo torpore: Sartori plaude a questo cambio di mentalità, anche se con un punta di rammarico per le occasioni perdute:

"Certamente meglio tardi che mai: anche il comitato sorto contro la variante di Lugo Est testimonia che le cose stanno cambiando. Ma, a prescindere dal come si concluderanno le due vicende, occorre imparare ad essere vigilanti. Questo vale per il semplice elettore che non può pensare di esaurire la propria funzione al momento del voto, sia per chi ha assunto responsabilità politiche che deve costantemente cercare il confronto con i cittadini".

Il sindaco di Lugo negli anni Settanta fu il fondatore di una delle prime 'radio libere'. Una stagione eroica ricordata da uno dei protagonisti

Quando Cortesi faceva innamorare le ragazzine via etere

LA VOCE 12/8/05

LUGO - "Questa è per te Michela, dal tuo Gigi, sei il suo piccolo grande amore". Poi partivano le prime note di piano e la voce trasognante... "Quella sua maglietta fina..."

Da grande farò il dj... un grido di battaglia e un sogno nel cassetto non così inusuale per tanti ragazzi, studenti lughesi negli anni '70, oggi impiegati, operai, artigiani e, perché no?, anche sindaci. Altri tempi. Quando Lugo e l'intera Bassa Romagna erano una fucina di giovani radioamatori. Radio libere nascevano come funghi, emittenti private che sfruttando il basso intasamento radiofonico diventavano la passione preferita di tanti giovani sognatori dell'etere. Tra i protagonisti delle folli estati di libertà (non solo radiofonica) c'era anche il noto cantautore alfonisinese Michele Penati, che ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo delle sette note proprio in una radio privata lughese: "Tutto nasceva per gioco,

sui banchi del liceo, nelle aule universitarie, bastavano quattro-cinque amici e una minima attrezzatura. Le frequenze a disposizione erano tantissime e riuscivamo a trasmettere fino in Jugoslavia". Poche regole e tante idee rendevano il mondo delle radio appetibile: "In quegli anni il ministero competente non aveva ancora regolamentato il settore. Chi occupava per primo la frequenza libera ne diventava legittimo possessore, oggi tutto questo sarebbe impossibile".

Nella sola Lugo trasmettevano ben tre emittenti e l'attuale sindaco Raffaele Cortesi pare sia stato uno dei pionieri delle onde medie: "Confermo, fu proprio Cortesi il fondatore e presidente di una delle prime emittenti: Radio CentoFiori con una prestigiosa sede nel convento del Carmine, ora casa del liceo Classico Trisi e Graziani". Radio 9 e la storica Radio Punto Zero erano le altre due radio concorrenti a quella del nostro primo cittadi-



Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi

Foto Paolo Genovesi

no: "Radio 9 trasmetteva proprio dalla Rocca mentre Punto Zero, dove ho iniziato la mia carriera, aveva l'antenna sul campanile di Bizzuno, ma bisogna ricor-

dare anche le piccole esperienze radio del forese: Studio L di Lavezzola, Radio Mariposa e Studio 103 di Alfonsine e tante altre che ormai non ricordo più".

Oggi rimane solamente Radio Punto Zero, la creatura del lughese Ivo Bandini

"Quando è arrivata la regolamentazione molte sono sparite - osserva con amarezza Penati -, fagocitate dai costi mostruosi delle licenze ma alcune realtà riescono ancora a stare a galla". Oggi pare anche improbabile sentire quel magico fruscio del vinile: "Eh, sì, erano altri tempi, lavoravamo con i 33 giri, con le cassette, il palinsesto verteva quasi completamente sulle dediche a richiesta. Ora sarebbe impossibile, c'è meno romanticismo in questo lavoro, le radio sono "dipendenti" delle case discografiche e fino al 2019 non ci saranno nuove frequenze libere". Le nuove generazioni però pare abbiano scoperto il piacere di fare radio grazie a internet: "Il web è la nuova frontiera ma dubito che sia in grado di trasmettere la stessa poesia della radio, quella devono mettercela i ragazzi".

Andrea Conti